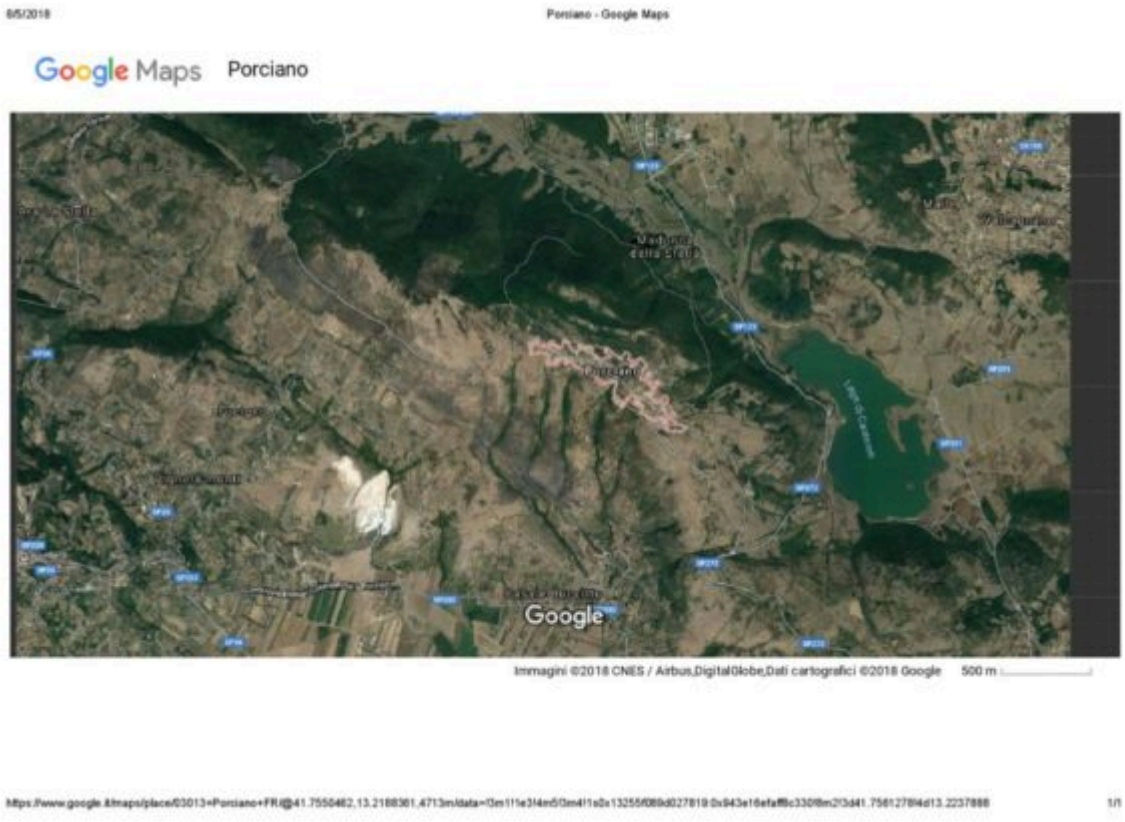
Parrocchia Cristo Re – Porciano

Porciano è un borgo che appartiene amministrativamente al comune di Ferentino, ma ecclesiasticamente fa parte della diocesi di Anagni-Alatri (http://www.diocesianagnialatri.it/)



La chiesa parrocchiale (intitolata a Cristo Re, l’unica della diocesi) è stata costruita nel 1930 quasi esclusivamente dalla fede e dalle braccia degli abitanti; è diventata parrocchia nel 1960.

Posa della Prima Pietra

Dal Vescovado di Anagni

“Pro memoria”

“Il giorno 17 Marzo 1929 – a Porciano –, si è benedetta e collocata la prima pietra della nuova Chiesa dedicata al Cristo Re Salvatore, venne inclusa l’epigrafe seguente:

Oggi, Domenica, 17 Marzo 1929 – 7° del Pontificato di Sua Santità Pio PP. XI, in questa terra di Porciano Mons. Gaudenzio Manuelli Vescovo di Anagni, benediceva la
Prima Pietra
di questo edificio sacro, i Porcianesi, con fervore di fede e di lavoro, prepararono materiale per la costruzione.”

+ Gaudenzio Vescovo

La Chiesa in cantiere

La Chiesa di Cristo Re

Lettera del Vescovo al papa Pio XI

Anagni, 5 agosto 1929

“Beatissimo Padre,

non molto lungi dall’apostolica Sede, in questa mia Diocesi, trovasi un villaggio, Porciano, già antico Castello della Santa Sede, conta 600 abitanti dediti alla pastorizia e all’agricoltura, mancanti affatto di Chiesa: io pure ho dovuto compiere lassù funzioni pastorali, all’ombra di un albero.

Quei popolani invocano e aspettano la Casa di Dio: mi accingo alla costruzione della Chiesa dedicata “Christo Regi Salvatori”. I popolani si adoperano a preparare il materiale: le spese sono rilevanti, il luogo manca di strade rotabili e perfino di acqua.

Vi saremo profondamente grati se vorrete assicurare le vostre preghiere, la vostra apostolica benedizione.”

+ Gaudenzio Manuelli Vescovo di Anagni

La Chiesa nel 1955

“Inaugurazione e benedizione della nuova chiesa”

“Venne benedetta la nuova Chiesa da S. E. Mons. Vescovo la sera del 25 Ottobre 1930, presente buona parte del popolo, con l’assistenza dell’Arc. D. Alessandri, di altri Confratelli e numeroso popolo.

Il giorno 26 seguente dopo la Messa Mons. Vescovo benedì la lapide dei caduti di Porciano.

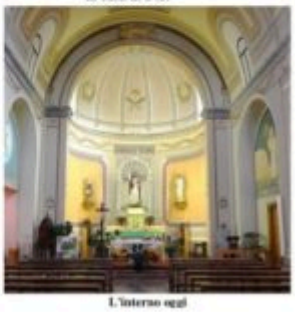
+ Gaudenzio Manuelli Vescovo di Anagni
Ammin. Ap. di Alatri

L’interno nel 1955

“Inaugurazione e benedizione della statua di Cristo Re Salvatore”

“Avvenne il 19 Aprile 1931, con assistenza di Mons. Vescovo. Il buon popolo, delicato e sensibile, volle presentare a Mons. Vescovo una pergamena:

A S. E. Mons. Gaudenzio Manuelli Presule degnissimo
l’anima grata dei Porcianesi
ch’egli volle arricchire del più grande tesoro,
la casa di Dio.”



L’interno oggi

Questi scritti sono autografi del Vescovo Manuelli

Lavori di restauro necessari sono stati eseguiti da settembre 2006 a marzo 2007:

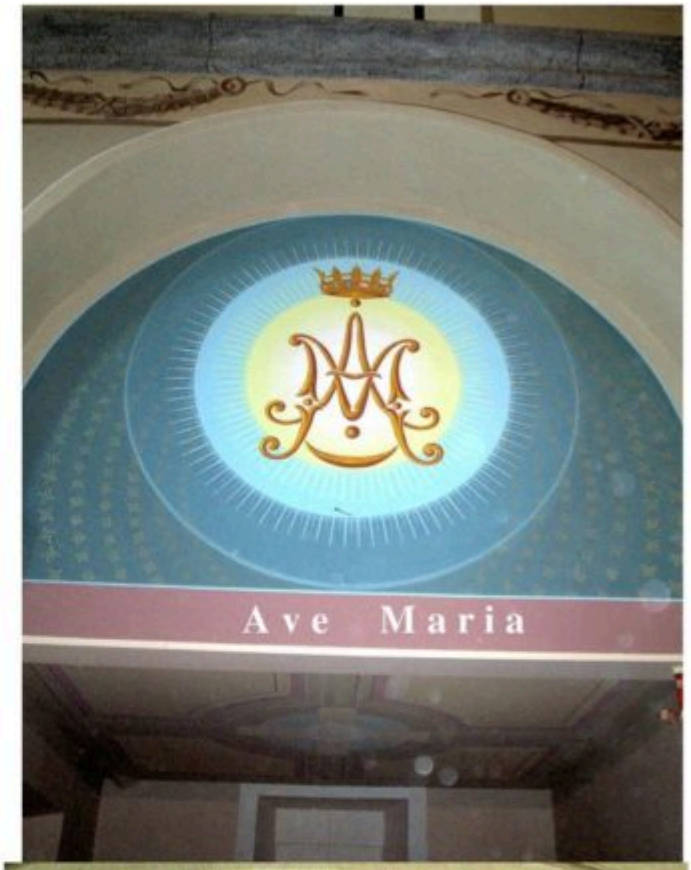
all'esterno la facciata della Chiesa ripulita e restaurata in tanti piccoli particolari, mostra un colore caldo, una linea ben definita che la unisce armonicamente al campanile e alla facciata delle sale parrocchiali.

Poco è visibile del tetto completamente rifatto e delle finestre cambiate. Più visibili le migliorie all'interno della Chiesa, voglio aiutarvi a vederle. Il nuovo impianto elettrico spiega la maggiore e più ricca luminosità.

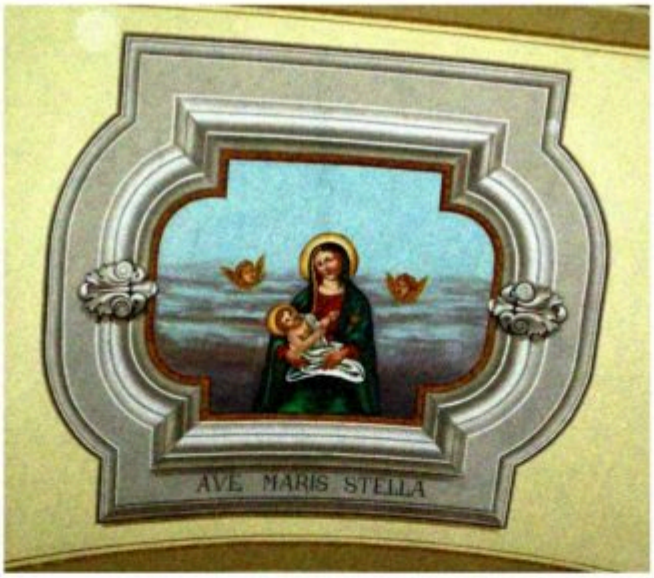
In alto, sull'altare è stata risagomata la calotta dell'abside (la cupola), nella quale sono state riaperte due finestre che erano state chiuse; qui la parte pittorica è tutta nuova. Alla parte rientrante delle due pareti della Chiesa, in una, sulla porta della sacrestia,

è stato raffigurato il "Buon Pastore"; riproduzione di un affresco che si trova nel monastero benedettino di Beuron, in Germania. (Dei monaci di Beuron, rifugiati a Veroli durante l'ultima guerra, è stato allievo Carlo Fontana, il papà di Antonio, il pittore che ha lavorato qui da noi.)

Alla parete sinistra è stato aperto il muro per rendere più visibile la nuova cappella della Madonna della Stella; l'opera del pittore qui è tutta un richiamo alla Madonna.



Il resto delle pareti della Chiesa, compresa la volta grande, è stato ritoccato e in tanti punti migliorato. Non sono state toccate le tre pitture di S. Erasmo, la Madonna della Stella e S. Giuseppe, in alto al centro della volta.



Di tante altre cose restaurate faccio notare il nuovo artistico "ambone" da dove si proclamano le letture della Parola di Dio.

Domenica il Vescovo l'ha benedetto.

Nei volti e nelle parole vostre di domenica ho notato meraviglia e soddisfazione: Porciano può vantarsi con tutti di avere una bella Chiesa.

L'interno: come è oggi.

Come era ieri.

La festa patronale si celebra il 2 giugno, S. Erasmo; il pomeriggio del 1° giugno si va in pellegrinaggio con il busto del Santo alla chiesa a lui dedicata, dove si celebra la messa, il 2 si celebra la messa solenne e dopo la processione

per le vie Borgo si distribuisce la “Panarda” . Essa è un onore e un punto di devoto orgoglio della popolazione locale. E’ bello ed entusiasmante assistere qualche giorno prima della festa, all’attività frenetica di gruppi di giovani massaie del luogo che si riuniscono in centri da loro scelti per “ammassare” il pane con farina di grano locale e lievito tradizionale, trasportato nei tradizionali forni a legna di famiglia, dove giovani e uomini hanno provveduto alla legna e alle “frasche” e ad accendere il forno. Alla fine della giornata gioiosa di lavoro, in una sala dove i circa cinque quintali di pagnottine sono esposti nel rispetto di ogni pur piccola regola d’igiene, in un alone di fresca fragranza di “Provvidenza”, il sacerdote procede alla benedzione, perché tutto sia pronto alla festa dell’indomani. I pani vengono portati a ogni singola famiglia della borgata, e il 2 giugno distribuiti a tutti coloro che da luoghi vicini vengono a partecipare alla festa.

LEGGENDA

Sulle circostanze della sua vita e sulla sua personalità non abbiamo notizie se non dalla "Passio" che risale al secolo VI e da una vita del santo che papa Gelasio II avrebbe scritto quando era monaco. C'è da dire subito che la "Passio" e anche la vita di papa Gelasio erano scritti che tendevano a riferire cose edificanti (magari tramandate a voce) piuttosto che preoccupati della verità storica. Ecco alcune cose che riguardano la sua vita e il suo martirio.

S. Erasmo sarebbe oriundo di Antiochia di Siria; già Vescovo, in occasione della persecuzione, si nascose per sette anni in una caverna della catena del Libano. Ritornato in città fu arrestato e condotto al tribunale dell'imperatore che con lusinghe e tormenti tentò di farlo sacrificare agli Dei. Ma Erasmo rimase saldo nella fede, fu rinchiuso in carcere. Liberato miracolosamente si recò nell'Illirico (Croazia) dove convertì tanti al Cristianesimo. Arrestato di nuovo subì ancora processo e orribili tormenti. Di nuovo in carcere fu liberato dall'Arcangelo S. Michele che lo guidò, fino a Formia. Qui morì sette giorni dopo.

IMMAGINE E CULTO

S. Erasmo è raffigurato sempre nell'immagine di Vescovo, in atteggiamenti vari che si riferiscono a episodi del suo martirio. Molto spesso è raffigurato con in mano una manovella di argano con cavo arrotolato: secondo alcuni perché Patrono dei marinai. Dai più è interpretato come un attrezzo usato per il suo martirio, come l'argano con il quale gli sarebbero state strappate le viscere (da qui Patrono per il mal di viscere).

Per avere un'idea della diffusione del culto di S. Erasmo è bene sapere che rappresentazioni artistiche di Lui e del suo martirio, si ammirano nella basilica di S. Pietro in Roma, con una riproduzione del "Martirio di S.Erasmo" del Poussin (1630) il cui originale è nella Pinacoteca Vaticana. Dipinti nella Pinacoteca di Monaco di Baviera; nella galleria del castello di Aschaffenburg; statue nell'Abbazia di Westminster di Londra, nel Museo di Tournai, nella chiesa di S. Severino a Passau. Un candeliere marmoreo nella cattedrale di Gaeta riproduce in 24 bassorilievi le scene della sua leggenda.

Porciano possiede di S. Erasmo un busto dorato e argentato (riprodotto nel frontespizio di questo foglio) che lo raffigura in bell'aspetto solenne e austero. È esposto nella chiesa di Cristo Re, al centro della Borgata, dal 1956.

PORCIANO: ieri e .. .

A cavallo del valico della "Femmina morta ", che apre all'occhio, da una parte la vista dei monti nevati di Campocatino e il suggestivo lago di Canterno, dall'altra la profonda e lunga valle del Sacco, Porciano possiede una antica chiesetta intitolata a S. Erasmo. Da essa è partito il culto per il Santo che si perde nel correre dei secoli. In un censimento delle persone ("Status Animarum") che risale al 1827 venivano elencati gli abitanti della "tenuta" di Porciano: circa dieci famiglie in tutto 72 persone. Di esse alcune abitavano al piano terra del "Casale " (residenza di campagna dei padroni della tenuta), altre in due casette, altre in capanne, al centro del tutto la chiesetta di S. Erasmo.

Qui si celebrava (e si è fatto fino al 1955) il 2 giugno la festa annuale: S. Messa solenne, Processione con il busto del Santo, tra i campi superbi della ricca vegetazione della primavera. Alle popolazioni limitrofe che venivano alla festa veniva distribuita la "Panarda", pani di grano integrale di circa 400 grammi, preparati evangelicamente dagli abitanti della tenuta e benedetti dal sacerdote. Tanto era sufficiente secondo le abitudini e le esigenze dell'epoca per compiere il dovere dell'ospitalità e per soddisfare l'appetito anche nell'atmosfera di una festa.

.. Oggi

Ora il centro delle abitazioni si è spostato nella zona attuale della Borgata, per cui è stato conveniente trasferire anche il culto e la festa del S. Patrono. Alla chiesetta di S. Erasmo la popolazione si reca in processione-pellegrinaggio il pomeriggio avanti la festa e iniziano là i festeggiamenti con la celebrazione della S. Messa.

Nel territorio della parrocchia si trova il Santuario Madonna della Stella, restaurato nel 2015.

NOTIZIE DEL SANTUARIO

Scoglio: la stella indica il luogo dell'immagine trovata

Di questo Santuario e della sua bella Immagine si hanno notizie dalla "Storia di Anagni" di Alessandro De Magistris, che narra:

"**Nel mese di Aprile 1690 Felicetta Colarossi**, onesta zitella di Anticoli, (Fiuggi) si sentiva **ispirata di far orazione** alla Beata Vergine **in una finestra dirimpetto al monte Porciano. Interrogata** dai suoi domestici, **rispondeva che ivi stava la Madonna".** A conferma di ciò **avvenne un fatto portentoso.**

Un tale Antonio d'Alatri, conducendo per quelle vicinanze una giumenta carica di pentole s'incontrò a passare un torrente detto "La Morra".

Allagamento della piana e della "Morra"

Non accorgendosi che **era ingrossato dalla pioggia, spinse la bestia** per farla passare, ma appena **entrata nell'acqua cominciò ad annegarvi.**

Invocando l'aiuto di Maria Santissima, ode una voce: "Comanda nel nome di Maria che svanirà ogni pericolo".

Cercando da dove venisse quella voce gli si fece incontro **Sebastiano Ambrosi di Anticoli** che pasceva il suo gregge da quelle parti, **assicurò che la voce era uscita dalle balze di sopra.**

Lo stesso Sebastiano andando a vedere, tra boscaglie e un grosso scoglio **vi osservò una maestosa immagine di Nostra Signora colla iscrizione** intorno: **"Ave Maris Stella".**

Ritornato **la sera** nella sua patria, **pubblicò** da per tutto **di aver trovato nel Monte di Porciano una bella effige della Madre di Dio. Antichissima è la pittura della Madonna**, alta 5 palmi e larga 4 e 3 oncie, espressa in veste rossa con manto azzurro in campo verde cupo.

L'affresco venerato

La fama dell'avvenimento e del ritrovamento dell'Immagine **portò subito folle** sul luogo **a venerare Maria**. Con delle offerte raccolte dal canonico Giuseppe Infussi di Fiuggi, per incarico del Capitolo dei Canonici di Ferentino proprietario del territorio di Porciano dal 1450 circa, **si decise di costruire una chiesetta sul luogo** dell'Immagine con la partecipazione e l'autorizzazione del Vescovo di Anagni. (Infatti il Santuario appartiene alla Diocesi di Anagni, oggi Anagni-Alatri). **Fu costruita nel 1698.**

Questa prima chiesetta nel 1772 fu distrutta da una spaventosa tempesta che fece precipitare enormi sassi su di essa. Alla vista del desolante spettacolo **le popolazioni commosse dall'evento decisero di segare, dalla rupe su cui era dipinta, la S. Immagine rimasta intatta e** di **metterla in venerazione in una nuova chiesa** (quella odierna) costruita in luogo più sicuro e accessibile. **La nuova chiesa**, autorizzata dal comune di Ferentino (di cui la zona è territorio) e dal Vescovo di Anagni, **fu consacrata con grande solennità e con la partecipazione delle popolazioni limitrofe nel 1777.**

Ruderi della 1ª chiesa

Nella seconda metà del secolo XX hanno curato e abbellito il Santuario i Padri Cappuccini di Fiuggi: in particolare P. Giovanni Pelinga e P. Giuliano Giorgi.

La chiesa oggi

Parrocchia di Cristo Re

Santuario

MADONNA DELLA STELLA

PORCIANO (Ferentino) - **Fr - 03010**
(presso il Lago di Canterno)

PREGHIERA

Ricordati, o pietosissima
Vergine Maria, che non si è
inteso mai che alcuno,
ricorrendo alla tua protezione,
implorando il tuo patrocinio,
domandando il tuo aiuto,
sia rimasto abbandonato.
Animato da una tale confidenza,
a Te ricorro,
o Madre della Stella,
a Te vengo e
con le lacrime agli occhi,
peccatore qual sono,
mi prostro ai tuoi piedi
a domandare pietà.
O Madre del Verbo, non voler
disprezzare le mie suppliche, ma
benigna ascoltami ed esaudiscimi.

Amen

Il santuario della Madonna della Stella è situato nel territorio del comune di Ferentino, frazione di Porciano, su una collinetta all'imbocco della depressione che discendendo dalle "Prata" di Fiuggi va a formare il lago di Canterno.

La chiesetta ricca di stucchi e belle linee architettoniche all'interno risale al 1777.

È meta devota di tanti fedeli durante il corso dell'anno, in modo speciale è frequentata da folle il lunedì dopo Pasqua ("Pasquetta") e nella festa annuale che si celebra la domenica fra l'ottava Natività di Maria che ricorre l'otto settembre.

In quel giorno accorrono popolazioni da tutti i paesi e città limitrofe: Porciano, Fiuggi, Trivigliano, Torre Cajetani, Acuto, Ferentino, Alatri, Anagni.

Ecclesiasticamente dipende dalla Parrocchia di Cristo Re - Porciano, che fa parte della Diocesi di Anagni - Alatri.

La chiesetta è aperta tutti i giorni; vi si celebra la Santa Messa nel pomeriggio delle Domeniche e delle feste di precetto, quando è in vigore l'orario solare alle 16,00 con l'orario legale alle 17,30.

STORIA

Di questo Santuario e della sua bella Immagine si hanno notizie dalla "Storia di Anagni" di Alessandro De Magistris che narra:

"Nel mese di Aprile 1690 Felice Colarossi, onesta zitella di Anticoli, (Fiuggi) si sentiva ispirata di far ovazione alla Beata Vergine in una finestra dirimpetto al monte Porciano.

Interrogata dai suoi domestici, rispondeva che ivi stava la Madonna. A conferma di ciò avvenne che un tale Antonio d'Alatri, conducendo per quelle vicinanze una giumenta carica di pentole s'incontrò ad attraversare un torrente detto "La Morra". Non accorgendosi che era ingrossato dalla pioggia spinse la bestia per farla passare, ma appena entrata nell'acqua cominciò ad annegarvi. Invocando l'aiuto di Maria Santissima, ode una voce "comanda nel nome di Maria che svanisca ogni pericolo". Osservando da dove venisse quella voce gli si fece incontro Sebastiano Ambrosi di Anticoli che pascea il suo gregge da quelle parti assicurò che la voce era uscita dalle balze di sopra.

Andandovi a vedere, tra boscaglie e un grosso macigno osservò una maestosa immagine di Nostra Signora colla iscrizione intorno: Ave Maris Stella. Ritornato la sera nella sua patria, pubblicò da per tutto di aver trovato nel Monte di Porciano una bella effige della Madre di Dio. Antichissima è la pittura della Madonna, alta 5 palmi e larga 4 e 3 oncie, espressa in veste rossa con manto azzurro in campo verde cupo.

La fama dell'avvenimento e del ritrovamento dell'Immagine portò subito folle sul luogo a venerare Maria. Con delle offerte raccolte per incarico del Capitolo dei Canonici di Ferentino si decise di costruire una chiesetta sul luogo dell'Immagine con la partecipazione del Vescovo di Anagni.

Questa prima chiesetta nel 1772 fu distrutta da una spaventosa tempesta che fece precipitare enormi sassi su di essa. Alla vista del desolante spettacolo le popolazioni commosse dall'evento decisero di segare, dalla rupe su cui era dipinta, la S. Immagine e di metterla in venerazione nella nuova chiesa (quella odierna) costruita in luogo più sicuro e accessibile. La nuova chiesa, autorizzata dal comune di Ferentino (proprietario del territorio) e dal Vescovo di Anagni, fu consacrata con grande solennità dalle popolazioni limitrofe nel 1777.

Da notare che fino al 1960 il territorio di Porciano ecclesiasticamente dipendeva dall'arcipretura di Fiuggi.

La festa principale si celebra ogni anno nella domenica che capita dall’8 al 14 settembre, seconda domenica del mese.

È una grande manifestazione di fede, vi accorrono diverse migliaia di devoti della Madonna da tutto il circondario. A centinaia i fedeli si accostano ai sacramenti della Confessione e Comunione.Vengono celebrate numerose SS. Messe nella giornata. **La Messa solenne, all’aperto, si celebra alle ore 11, seguita di una suggestiva processione che si svolge tra il verde della campagna.** Ad essa **vi partecipano le Confraternite** religiose dei centri nominati sopra.

Altra circostanza festiva è il lunedì di Pasqua (pasquetta) quando molte centinaia di devoti di Maria vengono a rallegrarsi con la Madre per la risurrezione del Figlio Gesù, vittorioso su peccato e la morte.

Il Santuario è aperto di giorno durante tutto l'anno. Vi si celebra la S. Messa ogni domenica e feste di precetto, al pomeriggio:

da fine ottobre a fine marzo (orario solare) alle ore 16,00

da fine marzo a fine ottobre (orario legale) alle ore 17,30

Si allegano dépliants in pdf:

- S_ERasmo
- Madonna_della_Stella
- Cristo_Re